Anno XVI. Venerdì 7 Ottobre 1881 N. 239

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 ottobre contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, che autorizza la frazione Asigliano a tenere le spese e le rendite separate dal comune di Orgiano.
3. R. decreto, che erige in corpo morale il lascito Cipolletti in Montoro Superiore (Avvellino).

—

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:
Il giorno 2 del corrente mese è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nelle stazioni ferroviarie di San Salvo, provincia di Chieti, e Trevigno, provincia di Potenza.

UNA LEGA AUSTRO-ITALIANA?

Nostra Corrispondenza.

Milano 5 ottobre.

(Nemo) Mi duole, che dopo tanto tempo che non vi scrivo da Roma, non ci siamo incontrati a Milano, che ora è divenuta un convegno universale. Qui ci sono stati ministri, deputati, giornalisti, ed altri ne vengono tuttodì. Secondo me la Esposizione nazionale, assieme ai tanti Congressi di qui, di Venezia, di Bologna, di Napoli ecc. sono stati un'opportuna distrazione dalla politica quotidiana, che in Italia, ad onta delle importanti quistioni della politica estera, che dovrebbero tenerci svegli tutti, degenera sempre più in pettegolezzo. La Nazione si è almeno occupata di cose utili; e così facendo avrebbe dato il vero indirizzo alla politica interna, se si sapesse intenderlo.

Difatti, quale può essere presentemente lo scopo della Nazione, se non di produrre, di guadagnare e di acquistare i mezzi, la voglia e le ragioni di mettersi in tale stato di difesa, che dovesse parere, a qualunque, che ne avesse la velleità, aspra faccenda di attaccarla?

A che parlare tanto di alleanze, quando ogni altra potenza ci considera, qualunque ne sia la causa e di chicchesisia la colpa, come se l'Italia avesse poco valore e ci accetterebbe soltanto per raggiungere i proprii scopi? Non siamo noi da tanto da avere una politica nostra, almeno quella del concentramento in noi stessi e di un'utile operosità, che ci mostri adulti nell'arte di saper navigare tra le pretese altrui, facendone nostro pro?

Possiamo noi credere, che dopo quanto è accaduto e sta tuttora accadendo, la Francia ci sia per essere amica sincera? O lo sarebbe la Germania, la quale vide con tanta sua soddisfazione le offese fatteci dalla Francia nella Tunisia? E l'Inghilterra, che può non temerci, ma piuttosto giovarsi di noi, ci ha essa avuto, o ci ha alcun riguardo nell'Egitto e nel Mar Rosso? In quanto all'Austria, crede dessa sinceramente che l'Italia voglia farle la guerra per l'acquisto d'una provincia? Bene avrebbe dessa dovuto comprendere, che sarebbe stato del massimo suo interesse il disinteressarci per l'avvenire con un equo accomodamento, onde averci alleati sinceri ora e sempre e favorevoli alla sua politica orientale. L'Italia non può temere, che l'Austria torni ad invadere il suo territorio per riacquistarvi le provincie, che l'Europa nel 1815, con istolto consiglio, le aveva regalate, disponendo di quello d'altri e gettando di necessità naturale in Italia il germe di molte rivoluzioni e guerre a danno della stessa potenza che si volle favorire a spese altrui; nè l'Austria può credere, che, come prima del 1866, dopo il 1870 noi aneliamo a scompaginarla, sicchè nel suo posto si pongano la Germania e la Russia, o che la osteggiamo nella sua politica della penisola dei Balcani, fino a tanto che sta nei limiti del ragionevole.

Forse anzi, rispettando l'autonomia delle diverse nazionalità di cui è composto l'Impero danubiano, questo potrebbe formare in sè stesso il principio e l'esempio di quella federazione di libere nazionalità, che taluni pensarono, precedendo i tempi, potessero venire a formare gli Stati-Uniti d'Europa.

L'Impero danubiano teme certamente più che non speri dai due Imperi vicini; i quali, volere o no, tendono ad accordarsi tra loro ed a disgregarlo per dividersene a suo tempo le spoglie, cosa che non ha nessuna ragione di temere dalla parte dell'Italia. La Germania è sua alleata fino a tanto che le giova; e la Russia potrà dire di esserlo, ma non lo sarà mai. La quistione orientale s'inframmetterà sempre tra l'Impero danubiano ed essa. In quanto all'Impero germanico, deve vedere, che non potè conchiudere con esso nemmeno una lega od un trattato doganale da pari e che salvi gl'interessi di entrambi. Bensì coll'Italia potrebbe accordarsi, quando i due Stati stipulassero fra loro la più grande libertà di commercio. A mio credere essi si completano l'uno coll'altro appunto colla diversità dei due paesi; e l'Italia poi, ogni volta che l'Impero danubiano patteggiasse con lei sulla più grande libertà di commercio, collegando così permanentemente gl'interessi d'entrambi, non avrebbe ostacoli da opporre a' suoi ingrandimenti ed alle sue influenze nell'Europa orientale e non chiederebbe altro, se non di averla alleata nel mantenere la libertà del Mediterraneo per i traffici di tutti.

A me sembra, che una simile politica, nella quale potessero accordarsi la Penisola e l'Impero danubiano, potrebbe giovare anche a questo nell'ottenere condizioni più favorevoli dalla Germania ed a quella dalla Francia nei rapporti commerciali. Una lega doganale austro-italica potrebbe adunque essere il principio per arrestare quella stolta guerra di tariffe del risorto protezionismo, che è dannosa a tutti e che tende a mettere le popolazioni su di una falsa via nelle loro industrie, invece che ognuna scelga per sè tutti quei generi di produzione per i quali il suolo, il clima e le forze naturali del territorio e le attitudini delle popolazioni la avrebbe fatta. E' assurdo, che si spendano tanti miliardi per forare le montagne e costruire la grandi reti ferroviarie, se dopo si ha da chiudersi reciprocamente le porte ai proprii prodotti. Che se invece fosse libero fin d'ora, come dovrà tornare presto o tardi, il trafficare tra loro, ogni paese produrrebbe quello che gli conviene e comprerebbe e venderebbe di più ai suoi vicini. Ciò sarebbe, dopo qualche tempo, la maggiore guarentigia della conservazione della pace nell'interesse dei Popoli, e consiglierebbe i Governi ad organizzare bensì la difesa contro chiunque, ma a liberarsi di una grossa parte di quegli eserciti permanenti, che rendono povere e malcontente le popolazioni. Il capitale e le industrie diverse andrebbero a collocarsi da sè laddove c'è il maggiore tornaconto. Le diverse stirpi si accosterebbero e passerebbero facilmente da un paese all'altro, sicure di godere d'ogni libertà e di vivere anche sotto legislazioni sempre più armoniche fra loro, la quistione territoriale sarebbe tolta per sempre e potrebbe trattarsi pacificamente soltanto di taluna di quelle rettificazioni di confine, che permettano ad ogni nazionalità di svolgere la loro particolare civiltà colla propria lingua e coi caratteri tradizionali, che la distinguono.

Nei paesi ancora barbari dell'Africa e dell'Asia gli appartenenti alle diverse nazionalità, che vi cercano i traffici a loro utili senza arrecare danno ad alcuno, si sentirebbero tutti di essere prima di ogni altra cosa Europei e cristiani, e si difenderebbero d'accordo le ragioni comuni, senza il pericolo permanente di conflitti, che ora minacciano l'Europa tutto attorno al Mediterraneo, al sud ed all'est di esso, sul Mar Nero e sul Mar Rosso ed oltre.

Ma, dacchè si prese l'andazzo delle conquiste della forza, non possiamo sperare tanto, per ora, dalla Francia e dalla Germania. Però l'Italia una, che disse di voler essere ed è un elemento di pace in Europa, e l'Impero danubiano, composto com'è di tante nazionalità, la tedesca, la magiara, la polacca, la rutena, la czeca, la croata, la slovena, la serba, la rumena, l'italica, e che quindi deve di necessità comporle, sotto qualsiasi forma, in una federazione, che le appaghi tutte e le renda veramente consolidali tra loro negl'interessi senza violenza, sarebbero fatti per accostarsi in una lega doganale, sia pure per gradi, ma avendo costantemente uno scopo determinato da raggiungersi. Così sarebbe, se non tolta, attenuata per l'Impero danubiano anche la ragione dei confini tanto dalla parte della Russia e della Germania, quanto dalla parte dell'Italia e dei Principati indipendenti, che sarebbero i primi ad avere interesse di entrare nella Lega, ed il sistema protezionista, della guerra di tariffe e delle conquiste, riceverebbe una grande sconfitta e, presto o tardi, dovrebbe cedere le armi.

Non vi sono Nazioni, che meno dell'Italia e quella dell'Impero danubiano avrebbero interesse di osteggiarsi colla forza, appunto perchè non potrebbero combattersi e vincersi senza danno reciproco e dopo una guerra, qualunque ne fosse l'esito, dovrebbero presso a poco tornare allo stato di prima, sotto pena di sciupare, altrimenti facendo, le loro forze a vantaggio altrui.

Se i due paesi avessero degli uomini di Stato di genio, ora principalmente, che l'uno e l'altro hanno ragione di diffidare dei loro vicini, dovrebbero entrare in questa via di pieno accordo. Io credo poi, che con un po' di coraggio, d'insistenza e con una piena franchezza e sincerità nell'esporre le proprie vedute, vi si riuscirebbe.

Se io sono entrato in questa via, che ad altri potrà parere ardita, a me sembra prudente e previdente, attribuitelo a certe idee che, sebbene non svolte che per metà, io ho visto far capolino sovente nelle vostre riviste politiche. A farmele esprimere hanno contribuito anche qualche impensato contatto con taluno al di là del confine ed i diportamenti *de nos ennemis les amis* della pretesa razza latina, che ci vogliono alleati, ma per dominarci. È un seme ch'io getto; sta a voi il fecondarlo.

ITALIA

Roma. Il *Popolo Romano* conferma, che furono firmati i decreti di nomina di Annoni e Mussi Presidente e Vice-Presidente della Cassa di Risparmio di Milano. Il primo a dare la notizia qui fu il *Diritto* e l'annuncio causò un'impressione sfavorevole in tutti i Circoli. La Cassa di Risparmio di Milano aveva il torto di essere ottimamente diretta e fiorente. Bisognava guastarla un poco a favore del famoso Gengiskan!

— Il *Popolo Romano* smentisce che la decisione presa dalla Società dei Reduci di volere mantenuta la istituzione degli Allievi volontarii, sia stata presa in seguito a una lettera di Depretis, colla quale li autorizzava alla resistenza. Il giornale citato nega l'esistenza di quella lettera e aggiunge, che il Governo mantiene il divieto di quella Istituzione.

— Simonelli conferì lungamente col Magliani, al quale non dissimulò, che tra le cause che rendono impossibile la conclusione dei Trattati di commercio colla Francia, fu la risoluzione votata dalla Commissione Reale per l'Esposizione di Milano a proposito di quei Trattati, la quale essendogli stata telegrafata non in cifre il ministro Tirard la conobbe prima dello stesso Simonelli.

Credesi che la sospensione di quei negoziati equivalga oramai ad una rinuncia.

— Lampertico, dicesi, presenterà la sua Relazione verso la metà del mese in corso.

In tal caso si prevede che il Parlamento sarà convocato ai primi di novembre.

ESTERO

Francia. A Tunisi regna grande panico in seguito all'eccidio compiuto alla stazione di Uedzargua. Le botteghe sono chiuse e le case isolate vengono barricate.

Il *Figaro* calcola che la campagna di Tunisi costò 1500 morti. In Africa vi sono 7000 soldati francesi ammalati.

— In occasione del 200.° anniversario della riunione di Strasburgo alla Francia, il *Paris*, organo del signor Gambetta, ha un lungo articolo, il quale conclude col dire, che « se la rivoluzione ha cementato l'affetto cordiale che univa la Francia e l'Alsazia, gli avvenimenti degli ultimi anni hanno frasformato quell'affetto in un profondo amore, il quale resisterà a tutte le calamità e a tutte le prove. »

Germania. Il vescovo di Treviri, nella sua pastorale, raccomanda al clero della sua diocesi grande prudenza nelle pubblicazioni; in ispecie, egli sconsigliò dal fare uso della frase che lo « Stato sia andato a *Canossa*, ciò che in realtà non è vero. »

— Il prof. Ad. Wagner pronunciò un discorso davanti ad una numerosa riunione elettorale, e dichiarò che bisognava appoggiare i grandiosi progetti del governo, il quale mira unicamente alla grandezza interna della Germania. L'oratore dichiarò inoltre di voler votare in favore della cessazione del *Culturkampf*, ma non già fa leggi eccezionali contro gl'Israeliti. Il candidato antisemita Ruppel, in un'adunanza da lui convocata, venne talmente fischiato ed ingiuriato, che dovè intervenire la Polizia e sciogliere la riunione.

—

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 81) contiene:

1009. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento rende noto che con decreto Prefettizio 26 settembre p. p. n. 19786 venne autorizzato alla immediata occupazione di varii fondi nel Comune censuario di Mortegliano ed invita coloro che avessero ragioni da esperire, di doverle esercitarle entro 30 giorni da oggi decorribili.

1010. *Nota per aumento del sesto.* Il cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che nell'esecuzione immobiliare promossa dalla signora Carolina d'Orlandi contro Luigia vedova Morielaz, il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento scade coll'orario d'Ufficio del giorno 10 corrente.

1011. *Nota per aumento del sesto.* Il cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che nell'esecuzione immobiliare promossa dal signor Settimio co. Ottelio di Arlis contro Giovanni Diana fu Pietro e consorti, il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento scade coll'orario d'Ufficio del giorno 16 corrente.

1012. *Nota per aumento del sesto.* Il cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che nell'esecuzione immobiliare promossa dai signori fratelli Sailer di Venezia contro Bortolin Antonio e Uliana Zangherle, il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento scade col giorno 15 corrente.

1013. *Nota per aumento del sesto.* Il cancelliere del Tribunale di Pordenone fa noto che in seguito a pubblico incanto per la vendita degli stabili esecutati in odio dell'eredità giacente del fu Claudio Rorai di Pordenone sopra istanza del R. Demanio, il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento scade col giorno 15 corrente.

1014. *Nota per aumento del sesto.* Il cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito a pubblico incanto per la vendita degli immobili appartenenti al sig. Giovanni Pancino di Sesto al Reghena sopra istanza del sig. co. Alvise Mocenigo di Venezia, il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento scade il giorno 15 corr. *(Cont.)*

Consiglio provinciale. Seduta del giorno 6 ottobre 1880, ore 11 antimeridiane.

Presidente: Candiani cav. dottor Francesco, Segretario: Marzin dott. Vincenzo. Assiste quale Commissario Governativo il R. Prefetto comm. Gaetano Brussi. Sono presenti 47 Consiglieri.

In seduta privata vennero trattati i seguenti oggetti:

Venne nominata la signorina Plai Carlotta al posto vacante presso l'Istituto delle figlie dei militari in Torino, dipendente dal Legato Cernazai.

Venne deliberato di porre in istato di riposo l'inserviente Deputatizio Della Bianca Antonio.

In seduta pubblica vennero trattati i seguenti oggetti:

Venne approvata la proposta Deputatizia circa l'organizzazione delle Guardie Forestali, con la sola variante che la residenza del Brigadiere pel Distretto Forestale di Maniago, anzichè in Claut, sia stabilito in Barcis.

Fu respinta una mozione del Consigliere Orsetti, colla quale, lamentando la troppo ritardata proroga della continuazione della Sessione ordinaria del Consiglio, invitava il Consiglio provinciale a votare un ordine del giorno per stabilire in avvenire un limite alla proroga del Consiglio stesso.

Fu approvato ad unanimità il Regolamento di polizia forestale.

Circa la comunicazione della Nota Prefettizia 16 settembre 1881 per l'esecuzione della legge 23 luglio 1881 n. 333 per la costruzione di nuove opere stradali ed idrauliche, e proposta relativa alla strada provinciale da Maniago a Pordenone con il ponte sul Cellina, fu approvato l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione Provinciale per l'assunzione di quella strada tra le provinciali, in base alla predetta Legge, colla condizione che i Comuni Consorziati rinnovino le loro deliberazioni pel pagamento delle tangenti precedentemente assunte alla stregua dei pagamenti che dovrà fare la Provincia.

Circa il successivo oggetto riflettente la comunicazione Prefettizia relativa alla nuova strada provinciale da Spilimbergo a Maniago con un nuovo ponte sul torrente Meduna fu accettata la sospensiva.

La seduta è ripresa alle ore 8 pom.

Sono presenti Consiglieri N. 44.

Sull'oggetto della domanda del Comitato del

Ledra per garanzia della Provincia ad un prestito di Lire 300,000 venne sollevata da alcuni Consiglieri la questione dell'incompatibilità del voto di alcuni membri del Consiglio Provinciale che sono anche membri del Comitato del Ledra-Tagliamento, e dopo animata discussione venne chiuso l'incidente con la assicurazione data dalla Deputazione di completare l'istruzione dell'affare con l'unione dei Verbali dell'Assemblea del Consiglio 4 giugno e del Comitato 18 settembre anno corrente, ritenutosi che spetta solo all'Autorità tutoria di giudicare sulla eventuale invalidità del voto su questo argomento.

Sulla quistione principale vennero presentate tre proposte sospensive, l'una del Cons. Co. Puppi tendente a sospendere la trattazione fino a nuovi studi per vedere se sia il caso che la Provincia acquistar potesse il Canale di Giavons; la seconda del Cons. Simoni che fino a che il Governo non abbia accordato il promesso sussidio si soprassieda a qualunque deliberazione; e la terza del Cons. Facini onde sia fatta maggior luce per avere la sicurezza che l'opera con questi sussidi sia intieramente assicurata.

Passata a votazione per appello nominale la prima venne respinta con 2 voti favorevoli e 42 contrarii, la seconda, alla quale accedette il consigliere Facini ritirando la propria, venne pure respinta con voti faverevoli 19, contrari 25; la proposta infine dalla Deputazione colla quale venne deliberato: Semprechè il Governo concorra con un sussidio di lire 450,000, e nel caso, non creduto, che fosse accordato un sussidio minore, il Comitato dimostri di aver provveduto alla differenza, il Consiglio Provinciale delibera di accordare un sussidio di lire 150,000 al Consorzio Ledra-Tagliamento, da procurarsi mediante prestito ammortizzabile in 25 anni, ed incarica la propria Deputazione delle pratiche relative.

A noi sembra, che la questione sollevata dal consigliere Roviglio e sostenuta dai consiglieri Ciriani ed Orsetti contro i consiglieri Ciconi, Malisani, Billia, Prampero, ecc. sia stata proprio una questione bizantina e suscitata soltanto per porre ostacoli al sussidio ad un'impresa, la quale, compiuta, tornerà utile a tutta la Provincia, costituendo essa la vera scuola dell'irrigazione per tutti. I membri del Comitato del Ledra non sostenevano un interesse proprio, ma servivano ad un grande interesse di una parte grande della Provincia, anzi, se si vuole vedere, di tutta intera. Era un cavillo il portare in campo la quistione dei membri della Società operaia di Pordenone, che come consiglieri comunali votavano per un interesse proprio. Nessuno in ogni caso avrebbe potuto impedire i Consiglieri membri del Comitato del Consorzio del Ledra di votare, salvo agli esecutori della legge il vedere, se erano usciti dai termini letterali della medesima.

Dopo un vano sforzo per scartare la proposta con una pregiudiziale in mal punto sollevata e malamente da altri in via indiretta assecondata, si venne a trattare della proposta medesima; la quale fu storicamente e sostanzialmente trattata con molta evidenza e giustezza dal deputato provinciale dott. Paolo Billia, al quale ci piace rendere questa giustizia, anche se è nostro avversario politico. Essa ebbe per accordare il sussidio condizionato 25 voti. I 19 che votarono contro furono i signori consiglieri Andervolti, Candiani, Celotti, Chiaradia, Ciriani, Donati, Dorigo, Facini, Galvani, Gortani, Marzin, Orsetti, De Puppi, Renier, Rodolfi, Roviglio, Salice, Simoni, Stroili.

Sta adesso al Governo a compiere l'opera, accordando il meritato sussidio a questo Consorzio, che senza di esso non potrebbe compiere i lavori.

Si trattava anche di dare l'acqua per gli usi domestici a tutta intiera una zona, che ne mancava affatto e che doveva andare a prenderla, per gli uomini e per gli animali, molte miglia lontano, di salvare i raccolti sempre pericolanti, di promuovere colle irrigazioni l'allevamento degli animali, ed il caseificio ed anche l'orticoltura per l'esportazione, di apportare la forza motrice alle nuove industrie.

Noi insistiamo a ripetere, che questo sussidio del Governo è dovuto ad un paese, che sussidiò lui largamente nella costruzione della pontebbana, che non ebbe mai nessun favore e paga quelli degli altri, che fece quasi tutta da sè un'opera finanziariamente, economicamente ed anche politicamente utile all'Italia, che ha grandi interessi in questa regione. L'accordare il sussidio non è dunque che un atto di giustizia e di sapienza. Che insistano tutti i nostri rappresentanti; e lo avremo.

Milizia territoriale. Tra gli ufficiali che in forza della ministeriale determinazione 3 corrente, sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione della durata di 15 giorni troviamo i seguenti che appartengono al Distretto di Udine. Essi dovranno presentarsi il 14 corrente al comando del corpo o distaccamento presso cui si fermeranno i rispettivi reparti.

Cantoni Giovanni, capitano; D'Agostini avv. Ernesto, tenente; Lupieri avv. Carlo, tenente.

Governo cane, che fa venire il freddo! È questo il ragionamento, che deve avere fatto il giornale, noto per essere sempre del parere contrario, quando non fa, per le sue ragioni intime, il leccazampe a qualcheduno, allorchè diede la colpa alla locale Camera di Commercio, se tutti quelli del Friuli che potevano non hanno esposto i loro prodotti a Milano, certamente per i loro motivi anch'essi.

Abbiamo proprio voluto prendere informazioni su quello, che ha fatto la Camera di Commercio, perchè un numero possibilmente grande prendesse parte alla Esposizione.

Prima di tutto essa ha partecipato con mille lire alle spese della Esposizione stessa, affinchè per parte sua si facesse. Poscia ha nominato una Giunta, prendendone i membri nelle varie parti della Provincia, affinchè, oltre all'azione collettiva sui produttori, potessero esercitare anche la loro personale, come realmente fecero. Ha inondato tutti i Comuni di circolari eccitatorie colle relative istruzioni e con tutto quello che più volte le veniva dal Comitato milanese, ha procurato, che la stampa ne parlasse più volte, ha scritto lettere anche particolari, ha promesso di pagare, ed ha pagato la spedizione da due stazioni, da quella di Udine e di Pordenone, ha cercato che la esposizione della seta fosse collettiva, onde la decisione, che si facesse, tornasse in onore della seta friulana. Gli eccitamenti ed aiuti della Camera di Commercio adunque non mancarono; e la Giunta, collettivamente, come individualmente i membri di essa ed altri, si adoperarono a che l'invio fosse il maggiore possibile.

I risultati furono i seguenti: Si ebbero 62 adesioni in genere e 17 per la esposizione collettiva della seta, dopo molto battere e ribattere.

Delle prime 57 vennero accettate dal Comitato milanese, cinque rifiutate, ma quelli che presero parte realmente non furono che 37 dei primi e 14 dei secondi, per cui gli espositori furono 51.

Certamente potevano e dovevano essere di più, se tutti avessero risposto ai molti e replicati eccitamenti; ma la Camera non aveva proprio altro mezzo per costringere a mandare quelli che non volevano.

Ci sono però alcuni altri, che esposero direttamente, come p. e. la Ditta Wepfer ed Amman, e che non entrano nel conto. Altri giudicarono forse (a torto secondo noi), che le esposizioni sono troppo frequenti e che una medaglia di più non vale la spesa (perchè si spende per sempre) e la fatica. Si astennero alcuni dei più grossi industriali e di quelli che coi loro prodotti si avrebbero fatta anche una buona *reclame*.

Gli animali ed i prodotti agricoli non doveva spedirli a sue spese, ossia a quelle de'suoi particolari contribuenti, la Camera di Commercio, la quale ha molta ragione di economizzare il danaro degli altri. Chi scrive, essendo stato eccitato dalla Associazione agricola italiana, che ha sede a Milano, e della quale fa parte, ne parlò più volte nel *Giornale di Udine*, e privatamente alla Associazione agraria ed alla Prefettura per la Deputazione Provinciale, ed egli non poteva andare più in là.

Certo si poteva fare di più; ma del non averlo fatto sono responsabili soltanto quelli, che non hanno voluto.

Quello che si può dire adesso si è, che bisogna cominciare fino da questo momento a preparare il concorso regionale agrario e la esposizione industriale la più completa possibile nel 1883. Noi diremo, come pubblicisti indipendenti, le nostre idee in proposito; e pensiamo e lavoriamo già per questo, nella speranza che almeno quella diventi una buona occasione per chiamare gli altri Italiani a riconoscere gl'ignoti confini del Regno. Se faremo tutti il nostro dovere, mostreremo che siamo gli ultimi soltanto geograficamente.

Una chiavica in Via Pracchiuso. Riceviamo il seguente reclamo: Un'altra volta feci menzione su questo giornale circa alla necessità che il locale Municipio pensasse a costruire una chiavica in quella Via; imperocchè, quando imperversa il mal tempo, l'acqua vi scorre da una riva all'altra, di modo che quegli abitanti, percorrendola, devono inzupparsi fino a mezza gamba.

Spero che questa volta, trattandosi d'un'opera pubblica, l'onorevole Municipio vorrà esaudire il desiderio di

un abitante di Via Pracchiuso.

Un'invasione araba ad Udine ci è minacciata da un grazioso sproposito dell'*Adriatico*, che ci manda un reggimento di Arabi dall'Egitto e che invece andò ad Onady.

Minaccia a mano armata. In Lestizza il 26 settembre u. s., per questioni private, Sch. Pietro armato di coltello minacciava di morte il contadino Sarmagiotto Angelo.

Ferimento. In Caneva il 29 detto, Di Giusto Mattia immergeva una ferita guaribile in giorni 10 al contadino di Di Giusto Basilio. Il feritore venne arrestato.

Furti. In Mortegliano il 2 and., ignoti rubarono 6 galline del valore di lire 10, in danno di De Giusto G. Batta.

In Palozza la notte dal 27 al 28 settembre p. p. ignoti rubarono 3 capre del valore di lire 48 in danno di Mensil Giacomo.

Una lettera minacciosa. In Osoppo il 23 agosto venne inviata a Chiappolini G. B. una lettera anonima contenente minacce di morte a sospetta opera di R. Giovanni.

Una chiave d'armadio fu ieri trovata in Piazza Patriarcato. Chi l'avesse perduta potrà ricuperarla all'Ufficio di questo giornale.

FATTI VARII

Società delle Ferrovie Romane. L'assemblea generale degli Azionisti della Società delle Ferrovie Romane è convocata pel 27 corrente ottobre, per nominare gli stralciatari, che dovranno assistere la liquidazione e ripartire fra i soci la rendita proveniente dal premio di riscatto stabilito col Governo. Questo è l'oggetto della convocazione.

A niuno sfuggirà certamente la capitale importanza di codesta Adunanza, e meno poi a noi che dedicammo tante volte il nostro interessamento a queste ferrovie, e che patrocinammo la liquidazione fin dalle prime trattative col Governo.

E' un Assemblea quella del 27 corr. alla quale nessun azionista, qualunque sia la categoria a cui appartiene, dovrebbe mancare e ci lusinghiamo infatti di vedere un'Adunanza numerosissima.

Per una scuola di arti e mestieri da fondarsi nella industre Intra, Lorenzo Cobianchi lasciò un legato di 10 mila lire di annua rendita perpetua. Bell'esempio! Oh! se trovassimo anche tra noi un testatore, od un donatore vivo, che facesse altrettanto per una scuola di tessitura della seta!

Pagamento anticipato. E' imminente la pubblicazione dell'avviso pel pagamento degli interessi della rendita, il quale anzichè il 1 gennaio sarà fatto il 15 corrente ottobre.

Il detto pagamento si farà per la somma fino a 50 lire in moneta divisionaria d'argento che così sarà messa in circolazione in forte quantità: finora *ne* fu emessa per lire 1,300,000.

I lavori dell'istmo di Corinto. I lavori pel taglio dell'istmo di Corinto sono cominciati il 22 settembre. E' un grande fatto, un vero avvenimento per i commerci dell'Italia e della Grecia e per le loro relazioni immediate.

I lavori seguono il tracciato di Nerone, onde veggonsi tuttora i segni in parecchi punti dell'istmo.

Si principiò a costruire i pozzi per rendersi conto della natura e della resistenza della roccia. Baracche saranno costruite per mettere al coperto gli operai.

Durante l'assenza del signor Herster, direttore dei lavori, partito per l'Europa occidentale, per acquistare le macchine di perforazione, dirige l'opera l'ingegnere ellenico Streit.

La nave «Europa». Un dispaccio spedito al Ministero sull'incaglio della nave *Europa*, pare che tutti gli uomini di bordo ed il carico sieno salvati e la nave stessa non abbia subito alcun danno. Il dispaccio è del seguente tenore: «Tutto è in regola sull'*Europa*, la quale continua la sua rotta per Batavia».

Una lettera di Beppe Giusti. Dagli autografi del fascicolo *Fiori di Campo*, pubblicati da un Comitato fiorentino a beneficio delle vittime di Scio, togliamo la seguente lettera che Giuseppe Giusti indirizzava ad Enrico Mayer.

E inedita, crediamo (almeno non compare nell'Epistolario), e molto interessante:

Mio caro Enrico,

« Da questi pochi versi potrai vedere quale sia il mio modo di sentire le miti affezioni e le passioni più care della vita. Scrivendoli, io sono uscito dalla mia via consueta, non già per istoggio di stile, ma per vero bisogno dell'animo. Se tu rileggendoli troverai che sia vero ciò che ti dico, sarò pienamente contento e mi consolerò di molti commenti fatti o sconsideratamente o forse anco malignamente sul conto mio. Io non mi dò per un angelo, nè mi credo un demonio; sono un uomo come tutti gli altri ed ho cercato sempre di non mentire la mia natura comunque sia. Sebbene sia stato alle mani di parecchi, non ho mai trovato maestri capaci di farmi ravvedere, quanto i miei errori medesimi. Ne ho commessi la parte mia e chi sa quanti altri ne commetterò, ma non ho potuto e non potrò mai tirarmi indietro dal riconoscerli e dal confessarli. Se avessi trovato sempre amici come te e come molti altri, avrei cominciato un po' meglio: ma il più delle volte m'è toccato d'andare al tasto e Dio sa dove sono incappato. Non ostante mi consolo di poter dire che i disinganni non mi hanno fatto mai disperare dell'uomo; e che se ho trovato dei bricconi, ho anco conosciuto tanti e tali galantuomini da compensarmi largamente. Per me il mondo non merita nè satira, nè panegirico, merita di esser compatito, corretto e aiutato a diventare migliore. Le bestemmie, gli incensi, le percosse spietate e le carezze inopportune, mi pare che nocciano del pari alle nostre miserie, alle nostre superbie. Parlare alto e chiaro e con pacatezza, credo che sia il mezzo più efficace per giungere al bene e al vero. Soprattutto poi bisogna guardarci dal lasciare il cuore freddo e inerte, ricusandogli una parte del suo alimento, come fanno molti per vana paura di mostrarsi o deboli o sventurati.

« Una certa salvatichezza che molti hanno presa per modo di fare, oltre a non essere da uomini, mi pare che uccida un giorno più dell'altro la cortesia, la dolcezza dei costumi, e quella cara benevolenza che nasce dal ricambio degli affetti gentili. Le donne soprattutto hanno bisogno di vederci disposti sempre ad amarle e ad onorarle convenientemente, e guai a chi pone in un canto questa parte tanto malcontenta e tanto necessaria del genere umano. Appress' a poco veggo la donna ridotta a vile strumento di piaceri bassi e fugaci, ovvero a un idolo muto, solitario, senza tempio o culto. E me ne duole per esse e per noi, perchè in fondo siamo una cosa stessa, nè l'uno può dispregiare l'altro senza uccidere o almeno senza fare gravissimo torto a sè medesimo. Quando la mano di Dio trasse la donna dal costato dell'uomo, credo che volesse farci intendere di crearla regina degli affetti. Conserviamole questo regno e paghiamole il tributo impostoci dalla natura. GIUSEPPE GIUSTI.

Società d'Esplorazione Commerciale in Africa. Questa Società, che già ottenne una medaglia d'oro all'Esposizione Industriale di Milano, conferitale dalla Commissione Reale pel suo ricco campionario commerciale esposto alla suddetta Mostra, ebbe pure due diplomi d'onore con medaglia alla Mostra Geografica Internazionale di Venezia, in riguardo alle esplorazioni ed ai pratici esperimenti commerciali eseguiti ed in via d'esecuzione.

Infine S. A. il Duca di Genova, ha di recente accettato di assumere il patronato della detta Società.

Noi vogliamo sperare che tutte queste notizie saranno di novello incitamento alle egregie persone a capo di quella Società, onde viemeglio spingersi su d'una via che lascia tanto sperare per l'avvenire degli interessi italiani in Africa, come vorremmo che s'interessasse maggiormente a questa Istituzione che mira all'interesse di tutti e che ha d'uopo di contare su notevole numero di sottoscrittori.

CORRIERE DEL MATTINO

Singolare condizione è quella della Turchia. A volte combattuta, a volte, non per lei, ma per non lasciarla preda ad uno solo, protetta dall'Europa, vede però che ad ognuna delle scosse ricevute negli urti colle potenze cristiane è costretta a lasciare qualche brandello della sua potenza, del suo dominio. In poco più di mezzo secolo essa ha perduto la Grecia ed i Principati danubiani, la Bessarabia, la Bosnia, l'Erzegovina, la Croazia turca ed è sulla via di perdere il resto, giacchè vede che si parla di disporre dell'Albania e anche della Rumelia, della Macedonia ed in fine di lasciare perfino il Bosforo in preda alle avide brame del suo potente nemico, che va ereditando a poco a poco anche i suoi possessi asiatici tra il Caucaso e l'Armenia già divisa.

Eppure, disordinata com'è nella sua amministrazione, indebitata ed erede vera di Bizanzio nelle miserie e negl'intrighi della Capitale, tiene d'occhio l'Africa e non potendo impedire la conquista della Tunisia per parte della Francia, manda truppe a Tripoli e cerca di riacquistare un'azione diretta nell'Egitto, dove l'Inghilterra minaccia di voler mutare il condominio che si aveva preso colla Francia, in un protettorato, maschera della parola impero, suo proprio.

La Turchia ha ottenuto già qualche effetto, non forse per sè, ma nel senso europeo; ed è stato di risvegliare altri, che pensa non dover rimanere l'Africa settentrionale tutta all'arbitrio della Francia e dell'Inghilterra, e che abbiano a spartirsela tra loro. Va bene, che la Francia s'abbia preso l'impaccio della conquista della Tunisia, dimostrando con ciò la propria immaturità per la rivincita; ma l'Egitto non è la via dei trafici orientali soltanto per l'Inghilterra. Come s'è veduto, fu il foglio ufficioso del Governo russo, che primo s'avvisò di ricordare, che in Egitto può sorgere una quistione europea. Gl'Inglesi hanno mal veduto l'intrammettersi della Porta là dove intendevano agire da padroni; e ciò appunto perchè si ridesta la quistione orientale. Pare, che la voce da Pietroburgo non sia vibrata nel deserto, e che consuonino con essa altre che vengono da Berlino e da Vienna; poichè alla fine, se l'Egitto dovesse cadere in mano all'Inghilterra, è evidente, che l'Austria e la Russia procederebbero inanzi alla loro volta a distruggere quello che resta del dominio turco in Europa. Ma da tale stato di cose potrebbe sorgere un grave conflitto europeo; poichè altri potrebbe essere tentato di allargarsi altrove, rendendo così inevitabile una lotta.

La legge storica, che porta nel secolo decimonono sempre l'Europa verso l'Oriente, mostra adunque anche adesso i suoi effetti. Siamo ora al caso che, o si dovrà lasciare che ognuno prenda per sè quello che crede, o rimettere in campo l'azione collettiva di tutta l'Europa. Ma, se lo si facesse per l'Egitto, non lo si potrebbe e dovrebbe fare per Tunisi, che è un zolfanello acceso, il quale minaccia d'incendio tutta l'Africa settentrionale e con essa l'Asia e l'Europa?

C'è chi dice, che Bismarck abbia avuto mano nell'invio dei Commissarii turchi da Costantinopoli al Cairo, e chi crede, che l'Inghilterra si valga della Porta per allontanare dall'Egitto la Francia, salvo a fare un intervento più diretto ove la quistione si facesse più urgente. Intanto la polemica della stampa, che getta nel mezzo della disputa perfino l'ipotesi dell'ultima e finale divisione dell'Impero turco, serve a far manifestare le tendenze dei diversi Stati europei, per poter vedere fin dove si può andare senza pericolo.

Nella Germania si va producendo un lavorio nei partiti per influire sulle prossime elezioni. In Austria-Ungheria c'è sempre il moto federalistico delle diverse nazionalità, tra le quali tedeschi da una parte e slavi dall'altra cercano di conglobarsi per accrescere la propria influenza. I Magiari vegliano a mantenere la distinzione tra l'Impero ed il Regno e la propria supremazia in questo. Assicuratisi di avere Fiume nella propria dipendenza, pensano a favorirla come loro porto.

In Italia abbiamo di che confortarci colle commende barattate tra i due Molmenti e colle dispute di quei due capi disameni, che sono lo Sbarbaro ed il Baccelli, che una cosa troppo chiaramente dimostrano, la decadenza del nostro Governo. Aggiungete un tiramolla continuo attorno

a quella incapacità, grande fino al sublime che tocca il ridicolo, del prefetto di Napoli Fasciotti, il sì e no della nomina del sindaco di Roma, la bomba gettata sulla Cassa di risparmio di Milano e la difesa della Sinistra dell'avvenire che fa il Marazio e che pare non garbi molto nemmeno alla sinistra *Gazzetta piemontese*; ed avrete quattro tocchi, che dipingono la situazione in cui si è posto il Ministero Depretis, che va in tutte le acque, anche succide, e con esche fetenti, pescando una fittizia maggioranza, che dovrebbe sostenerlo nel prossimo novembre. Si salvi il partito, si salvi Depretis: ecco la parola d'ordine. In tutto questo l'Italia non c'entra.

— Roma 6. Il prof. Berutti della università di Torino, che fu tra i negoziatori del trattato di commercio franco-italiano, sta preparando la relazione dei negoziati avvenuti a Parigi.

— Il Mancini verrà sabbato da Capodimonte, ed assisterà alla seduta che si terrà lo stesso giorno fra il Magliani, il Berti e i negoziatori italiani del trattato di commercio.

— Nel movimento di prefetti che si effettuerà in breve, il Tamaio, che ora trovasi a disposizione del ministero, è richiamato in servizio e mandato alla prefettura d'Arezzo, il Mattei è nominato prefetto di Siracusa.

— Nell'insieme delle riforme che l'onorevole Baccelli intende attuare nella istruzione pubblica si comprenderà la esclusione dell'insegnamento religioso dalle scuole elementari. (*Adriatico*).

— Mestre 6. Questa mattina fu inaugurato il Congresso degli allevatori del bestiame. Fu acclamato l'onor. Collotta a presidente onorario; il marchese Canossa, a presidente effettivo.

Fu inviato un telegramma di omaggio a Sua Maestà il Re. (*Gazzetta di Venezia*).

— Roma 6. Si lavora attivamente nell'apparecchiare le relazioni sui bilanci, per presentarli alla prima apertura della camera.

Questa porrà all'ordine del giorno lo scrutinio di lista dopo l'approvazione dei bilanci.

Lampertico solleciterà la relazione sulla riforma elettorale affinchè il Senato la discuta non contemporaneamente allo scrutinio di lista nella camera. (*Imparziale*).

— Il corrispondente da Berlino del *Times* vuol aver rilevato da buona fonte che il principe Bismarck condivide appieno le opinioni del *Times* circa il futuro sviluppo della questione orientale, e specialmente riguardo l'eventuale realizzazione della politica anglo-egiziana. Osserva aver Bismarck, già durante il Congresso, dichiarato che l'avvenire della penisola dei Balcani spetta all'Austria e alla Russia; non avere l'Inghilterra alcun interesse d'impedire che una od anche ambedue le dette Potenze si collochino fra il Danubio e il Bosforo, se ad essa si assicura la supremazia sull'Egitto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 6. Ieri presso il ministero degli esteri venne tenuta una conferenza dei delegati del ministero di giustizia austriaco e del ministero di giustizia ungherese, onde discutere sulle modificazioni da introdursi al trattato di estradizione proposto dalla Russia ed appoggiato dalla Germania.

La conferenza non ebbe alcun risultato, inquantochè i delegati ungheresi rifiutarono recisamente l'accettazione di quelle proposte.

Klagenfurt 6. I monti della Carintia sono tutti coperti di neve.

Sul Brennero nevica da 24 ore consecutivamente.

La neve ha oramai raggiunto l'altezza di due piedi.

Si annuncia dalla provincia un rapido abbassamento di temperatura; fa freddo come nei primi giorni rigidi dell'inverno.

Praga 6. Oggi si effettuerà l'unione dei due partiti vecchi e giovani czechi; la presidenza verrà affidata a Rieger.

Si considera questo fatto come il primo passo per la formazione di un club parlamentare slavo, comprendente i polacchi, gli sloveni ed i dalmati.

Berlino 6. La *Provinzial Correspondenz* afferma che i progetti del monopolio tabacchi allo scopo di sostentare nella vecchiaia gli operai divenuti inabili al lavoro non sono usciti dallo stadio preparatorio.

Si attribuisce una grande importanza al viaggio impreso da Moltke e dallo stato maggiore; la commissione militare propugna la fortificazione del canale del Baltico con otto nuove fortezze.

Tunisi 6. La spedizione contro la città santa di Keruàn viene protratta, perchè desta apprensione la condizione delle truppe francesi di fronte alle ardite manovre impresse in questi ultimi giorni dagli insorti.

Vienna 6. Il *Fremdenblatt* scrive: la conferenza doganale austro-ungarica proseguì ieri le sue discussioni ed esaurì la maggior parte della tariffa daziaria, constatando unanimemente la necessità di aumentare corrispondentemente i dazi per gli articoli introdotti in grandi quantità dalla Germania.

Costantinopoli 6. Giusta un comunicato ufficiale del *Wakit*, l'invio di Alì Fuad e Alì Nizami in Egitto è giustificato dalla necessità di avviare d'accordo col Kedivè un'investigazione sulle lagnanze elevate da una parte dell'esercito egiziano contro alcuni funzionari. Fuand e Nizani, al loro ritorno faranno rapporti in proposito. Lo stesso comunicato smentisce la notizia data dallo *Stambul* della partenza di Hazim pascià per l'Egitto.

Pretoria 6. Il governo dei Boeri inviò, in conformità alle istruzioni ricevute dal Volksraad, un dispaccio al governo inglese notificandogli che la convenzione coll'Inghilterra fu riconosciuta in contraddizione col trattato di Landriver, protestando contro parecchi articoli e chiedendo sieno mutati.

Buyuckderè 5. Il consiglio sanitario internazionale ha diramato a tutti gli uffici di porto e sanità l'istruzione di impedire l'imbarco ai pellegrini per la Mecca e di significar loro che anche l'Egitto, con riguardo al cholera che regna alla Mecca, ha proibito il pellegrinaggio.

Arona 6. Baccarini percorse il tratto della ferrovia da Luvino alla Trisa comprendente la stazione internazionale constatando il ragguardevole sviluppo dei lavori, indi ripartì verso Arona. Alla refezione a bordo del battello, rispondendo ai brindisi fattigli il ministro espresse un cordiale e vivo elogio per l'andamento delle opere ferroviarie felicitandone il non lontano compimento propinò al direttore del personale dei lavori, augurò la prosperità alle popolazioni, lo sviluppo delle industrie e della navigazione sul lago Maggiore; alle quali parole ed auguri fu risposto con altrettanto sentiti e cordiali ringraziamenti. Col ministro, le rappresentanze ferroviarie, amministrative e politiche intervenute espressero concordi le attestazioni di pieno soddisfacimento. Fu fatta con esse e col corpo tecnico una breve sosta a Belgirate, ove il ministro fu accolto da Cairoli.

Parigi 6. Il *Voltaire* dice che: Gambetta desiderando assumere il potere soltanto dopo la discussione pubblica, è improbabile che il nuovo ministero formisi avanti l'apertura delle Camere.

Parigi 6. Il *Gaulois* da Costantinopoli: L'Inghilterra cerca l'appoggio della Porta contro la Francia nella questione egiziana, perciò rinuncierebbe a reclamare le riforme nell'Armenia.

Lo stesso giornale mantiene la notizia dell'insurrezione araba; le tribù del Hediaz assedierebbero Suàd.

Parigi 6. L'indisposizione di Tirard gli impedirà per alcuni giorni di assistere alle conferenze dei trattati di commercio. Saussier ha telegrafato al ministro della guerra che il 5 corr. ha ordinato di occupare i forti di Tunisi. I francesi sono arrivati a Megelzebab sostenendo Ali bey.

Marsiglia 6. La *Ville de Rome* recantesi in Algeri con truppe, uscendo del porto urtò e affondò il vapore *Raphael*. Nessuna vittima. La *Ville de Rome*, avariata, rientrò nel porto.

Lisbona 6. E' propabile un ministero Serda Pimentel.

ULTIME NOTIZIE

Salerno 6. Il Sindaco di Majori (1) ha telegrafato: Le acque torrenziali stanotte allagarono la città. Deploransi vittime. I danni sono immensi alle proprietà ed alle strade. La truppa è accorsa per soccorrere i danneggiati.

Savigliano 6. E' arrivato Baccarini accompagnato dal senatore Ferraris e da molti deputati dal sindaco, e da altre ragguardevoli persone. Visitò minutamente le officine della Società dell' industria nazionale encomiandone i risultati, dovuti al Municipio ed alla società. Speriamo, disse, fra non molto che il materiale ferroviario sarà tutto costrutto in Italia; egli confida nell'avvenire economico del paese. Furono fatti dei brindisi alla Dinastia di Savoia, al ministero ed a quanti cooperarono al risorgimento delle officine e dell' industria nazionale. (*Applausi vivissimi*).

Roma 6. La Commissione per le pensioni, prese notizia dei lavori preparatori già fatti, e si radunerà periodicamente per finire gli studi. Il progetto verrà presentato alla Camera in dicembre.

(1) Città della Provincia di Salerno che conta circa 5000 abitanti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Cattaro 6. Il reclutamento della *landwehr* a Cattaro, Perasto, Dobrota e Mulì si fece senza opposizione; ma quelli di Crivoscie sono tutti emigrati nel Montenegro per sottrarsi all'arruolamento.

Parigi 6. Il bey di Tunisi chiede, che Keruan sia assediata, ma non bombardata. Le operazioni contro la città santa si comincieranno il 12. Alì bey mantiene ancora le sue posizioni. Si preparano le operazioni anche al sud di Orano.

Cairo 6. Alla Mecca i pellegrini sono eccitati con manifesti a venire in soccorso con danaro dei loro fratelli di Keruan. A Diedda giunsero 40 pellegrini della Bosnia.

Mosca 6. Vennero arrestati otto allievi dell' Accademia Militare per partecipazione al nichilismo. Così due a Pietroburgo.

Praga 6. Il *Narodni Listy* perora per un formale intervento dello Czar a favore degli Slavi dell'Austria, e specialmente degli Czechi, quando avverrà l'abboccamento dei due imperatori.

Pietroburgo 6. Il *J. de Petersburg* portava un altro articolo in favore dello stato quo e della pace in Oriente, e dice che in ogni caso la quistione egiziana dovrebbe essere sciolta coll'accordo delle potenze, non già coi mezzi arrischiati proposti dal *Times*.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 6 ottobre

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	19.50	a L.	21.25
Granoturco (vecchio	»	»	16.—	»	16.75
(nuovo	»	»	12.50	»	15.—
Segala	»	»	14.50	»	14.70
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 6 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.23 a 89.33; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.40 a 91.50.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.65 a 124.— Francia, 3 1[2 da 100.85 a 101.10; Londra; 3, da 25.35 a 25.40; Svizzera. 4 1[2, da 100.75 a 100.90; Vienna e Trieste, 4, da 216.75 a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.37 a 20.39; Bancanote austriache da 217.25 a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

TRIESTE 6 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 [—	5.57 [—
Da 20 franchi	„	9.35 1[2	9.36 1[2
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	57.60 [—	57.70 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45.95 [—	46.10 [—

PARIGI 6 ottobre

Rend. franc. 3 0[0, 84.27; id. 5 0[0, 116.20; — Italiano 5 0[0; 90.10 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 143.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.39 1[2 id. Italia 1 1[2 Cons. Ingl. 98 13[16 —; Lotti 15.60.

VIENNA 6 ottobre

Mobiliare 363.60; Lombarde 166.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 356.50; Az. Banca 830; Pezzi da 20 l. 9.36 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.60; id. su Londra 118.20; Rendita aust. nuova 77.65.

BERLINO 5 ottobre

Austriache 621.—; Lombarde 290.— Mobiliare 639.— Rendita ital. 89.60. [—

LONDRA 5 ottobre

Cons. Inglese 99 7[8 —; a .—; Rend. ital. 88 5[8 a —.— Spagn. 26 5 8 a —.— Rend. turca 15 1[4 — a —.—

P. VALUSSI proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CASALMAGGIORE

(Provincia di Cremona)

SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

PAREGGIATE ALLE GOVERNATIVE

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu, nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da quattro anni, frequentato da buon numero di allievi provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice ed acconciatore agli abiti) è per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate antecipate (15 ottobre, 1.° gennaio, 15 marzo e 1.° giugno), l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, nè ha con l'amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni, e per avere il programma, rivolgersi o alla Direzione del Collegio in Casalmaggiore, o in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

CAV. PROF. **FRANCESCO ARCARI**

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE **4**

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi alla **Direzione della Fonte in Brescia,** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

AVVISO DI CONCORSO.

Alla Banda militare del 9° Reggimento Fanteria stanziato in Udine sono vacanti i seguenti posti di Musicante:

1. Clarinetto *Si b* di concerto.
2. Bombardino di concerto.
3. Corno I°

Per le debite informazioni rivolgersi al Comando del sopraddetto Reggimento. Le paghe sarebbero da convenirsi a seconda dell'abilità dei concorrenti.

Il Capo Musica
ENRICO PINOCHI

PILLOLE SVIZZERE

CONTRO:
le flatuosita
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

ELEMENTI PRINCIPALI:
Estratti d'erbe svizzere medicinali
Più efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT,** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole á fr. 1 25 ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole á 50 centesimi. ☞ Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere,** dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

Deposito in Udine alle Farmacie **Giacomo Comessatti** ed **Angelo Fabris.**

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato.* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

SCOPERTA PRODIGIOSA

—o—

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la *CROMOTRICOSINA,* del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la *CROMOTRICOSINA* ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La *CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore)* fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore,* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di *94 anni* (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonavera* vecchio di *anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i lorocapelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6,* e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

LUIGI TOSO

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna. Giuoco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei SACERDOTI O. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri. Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Partirà il 22 Ottobre 1881

per

Montevideo Buenos-Ayres, Rosario di Santa Fè

toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

UMBERTO I.°

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vesciconi, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia,* ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale, della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno

Per *Udine e Provincia* unici depositari **Bosero** e **Sandri** Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole ¼ di chil. L. 2.50; ½ chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 ½ chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa **DU BARRY e C.**ᵃ (limited), *Via Tommaso Grossi, Num. 2 Milano*

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci